

VENEZIA - Un inedito polo rosso-azzurro a difesa della salute dei cittadini. È quanto si è verificato ieri sera in consiglio regionale del Veneto, al momento di votare un emendamento alla Finanziaria 2014 presentato dal consigliere di opposizione Pietrangelo Pettenò: l'esponente della Sinistra chiedeva di rendere obbligatori i controlli della Regione, attraverso Arpav, sulle antenne delle telefonie mobile. I gestori, infatti,

CONTROLLI OBBLIGATORI SULLE ANTENNE DEI TELEFONINI

Bond-Pettenò, inedita alleanza nel nome della salute dei cittadini

stanno chiedendo ai Comuni di riconfigurare gli impianti: «C'è un aumento di potenza - ha spiegato Pettenò - per l'implementazione del segnale Lte delle stazioni radiobase esistenti e in quelle di nuova costruzione». Solo che i controlli spesso e volentieri non vengono fatti perché vige il meccanismo del

silenzio-assenso. La richiesta di Pettenò era di rendere obbligatori i controlli sulle emissioni elettromagnetiche assegnando 100mila euro di stanziamento.

Relatore e giunta hanno dato parere contrario e l'emendamento sarebbe stato bocciato se non fosse intervenuto il capogruppo del Pdl-Forza Italia per

il Veneto, Dario Bond. Che ha esortato la maggioranza a votare a favore: «Qui è in ballo la salute dei cittadini, anche se la proposta arriva da Pettenò dobbiamo approvarla, il colore politico non c'entra». E per dare maggiore sostegno, Bond ha firmato l'emendamento di Pettenò. Approvato, poi, a larga mag-

gioranza: 20 sì, 9 no, 3 astenuti. Il consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo, ma la votazione di finanziaria e bilancio 2014 non avverrà prima di mercoledì. È prevista, tra l'altro, una prosecuzione dei lavori anche giovedì. Intanto il presidente Luca Zaia ha assicurato che il bilancio di previsione per l'anno 2015 «sarà presentato il prossimo settembre».

(al.va.)

© riproduzione riservata

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano online

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Ateneo Veneto - Incontro pubblico di presentazione «Venezia verso Expo 2015: Progetti e territorio - secondo step», promosso dal Comitato Expo Venezia. Ore 9

IN AGENDA

BIBIONE (VENEZIA) - Hotel Savoy - Convegno «Il tumore al polmone e alla pleura: prevenire, cercare, curare» organizzato da Avis, Comune di San Michele al Tagliamento, Lions e Aido. Ore 14.30

TREVISIO - Sala convegni La Ghirada - Celebrazione centenario del Coni con studiosi italiani di storia dello sport, organizzato dalla delegazione trevigiana del Comitato italiano Fair Play. Ore 9.30



Veneto, i gruppi difendono le spese

«I rilievi della Corte dei conti sono "medaglie": soldi usati per attività istituzionali non per regali o altro». Ma preoccupa il ricorso al Tar: 83mila euro solo di acconto

Alda Vanzan

VENEZIA

«Medaglie. Queste contestazioni della Corte dei conti per noi sono attestazioni di buona amministrazione». Siamo a Palazzo Ferro Fini, anticamera dell'aula consiliare dove è in corso la settima seduta dedicata al bilancio 2014 della Regione Veneto, ma l'argomento che continua a tenere banco è il pronunciamento della Corte dei conti sulle spese sostenute dai gruppi consiliari nel 2013. I giudici contabili della Sezione di Controllo hanno rilevato «carenze e irregolarità documentali», dando 15 giorni di tempo ai gruppi perché presentino carte e spiegazioni. Tra le spese contestate di tutto, ma nulla a che vedere con quanto avvenuto in altre regioni. E per questo che i consiglieri reagiscono tra l'indispettito e l'orgoglioso: «Un toner per la fotocopiatrice? Francobolli? Biglietti da visita? Ma vi rendete conto? Non vibratorio o mutande come è successo altrove, ma strumenti che hanno a che fare con l'attività istituzionale», ripete Roberto Fasoli, Pd. E Gustavo Franchetto, ex Idv ora in Futuro popolare: «Dalla deliberazione della Corte dei conti viene fuori una bella immagine del consiglio regionale del Veneto, sono tutte spese istituzionali».

Clodovaldo Ruffato (Ncd), presidente del consiglio regionale, ha assegnato ai gruppi il termine del 27 marzo per consegnare la documentazione, che poi sarà trasmessa alla Corte dei conti. «Chiederemo un po' più di tempo, da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare, non abbiamo nulla da nascondere: le spese sono tutte inerenti



LA REPLICA

«Altrove contestato l'acquisto di mutande, qui di francobolli»

l'attività dei gruppi, non ci sono acquisti personali». Il rischio, però, di dover restituire le somme contestate c'è. Anche perché in campo Sant'Angelo a Venezia, dove ha sede la Sezione di Controllo della Corte presieduta da Claudio Iafolla, aspettano solo le carte, pare non ci sia alcuna disponibilità a una "interlocuzione". Esattamente come successo l'anno scorso, quando però le sanzioni vennero sospese dopo un accordo nazionale.

Una delle spese di cui si

chiedono chiarimenti a tutti i gruppi è quella relativa all'incarico agli avvocati Vittorio Domenichelli, Mario Bertolissi e Francesco Rossi per il ricorso al Tar contro la deliberazione della stessa Corte dei conti dell'anno scorso. Il ricorso al Tar è ancora pendente, ma i tre avvocati hanno chiesto finora complessivamente 83.824 euro (si va dai 3mila euro di Bortolussi ai 15mila del Pdl, più Iva), ed è solo un acconto. A Palazzo Ferro Fini ci si chiede se la richiesta di chiari-

VERIFICHE

A sinistra la sede della Sezione di Controllo della Corte dei conti. Chiesti chiarimenti sulle spese dei gruppi della Regione Veneto



I TERMINI

Carte entro il 27 marzo ma si è chiesto più tempo

menti è limitata all'inserimento della spesa nella voce "Spese consulenze, studi ed incarichi" o se invece è la spesa stessa ad essere contestata. I dirigenti dei gruppi puntualizzano: il modello di rendiconto arriva dalla presidenza del Consiglio dei ministri e in quel modello la voce "spese legali" non c'è; trattandosi di un incarico legale, si è deciso di inserire la spesa alla voce "Consulenze, studi ed incarichi". E sulla possibilità di potersi difendere, giusto la settimana scorsa

si è pronunciata favorevolmente la Corte costituzionale.

Poi c'è chi fa presente che ci sono stati errori di lettura: i biglietti da visita contestati al Pd non erano inseriti nella voce "Spese postali", ma nella riga sotto "Spese per cancelleria e stampati". A meno che i giudici contabili non ritengano che un biglietto da visita sia una spesa "irregolare". Si vedrà. Idem per il buffet contestato all'Idv: era il "suntuoso pranzo" del Natale 2012 con i dipendenti e i collaboratori del gruppo, un risotto e dei panini presi alla mensa del Ferro Fini: circa 100 euro, fatturati nel gennaio 2013. Il più tranquillo è Leonardo Padrin: il suo gruppo di Forza Italia è stato costituito nel novembre 2013 e ha presentato un rendiconto con zero spese: «Abbiamo iniziato a spendere dal gennaio 2014».

Intanto l'Idv ha messo online sul proprio sito il rendiconto 2013: «La politica deve essere caratterizzata da trasparenza e serietà», dice Gennaro Marotta. Il rendiconto del Pd è sul sito del gruppo già dal 27 febbraio. Per legge, però, i rendiconti di tutti i gruppi dovrebbero essere sul sito del consiglio regionale. Ma lì siamo fermi al 2012.

© riproduzione riservata

FRIULI VENEZIA GIULIA

Aiuti ai disabili, 200mila euro in più per il 2014

La Provincia ha stanziato 800 mila euro per progetti a favore dell'«inserimento e il miglioramento delle condizioni di lavoro dei disabili». Rispetto al 2013 le risorse sono aumentate di 200 mila euro. Sono anche state approvate le linee guida per l'utilizzo del fondo. Settecentomila euro andranno agli interventi per i disabili promossi da aziende, cooperative, enti. I restanti 100 mila finanzieranno inter-

venti messi in campo direttamente dalla Provincia. I contributi verranno assegnati a privati, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e azienda sanitaria che presenteranno i progetti e la domanda di finanziamento, a partire dalla prossima settimana e fino alla fine dell'anno. Il Comidis nel 2013 ha collocato in aziende e cooperative 178 soggetti in difficoltà di cui 70 a tempo indeterminato.